

Da "Il Messaggero" Mercoledì 08 Dicembre 2010

Un'aspirina al giorno protegge dal tumore
Ricerca inglese: va assunta per quattro anni

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - L'aspirina non è solo un toccasana da consumare sporadicamente per battere mal di testa e raffreddore. Se assunta in dosi moderate ogni giorno (75 milligrammi al dì), può farci da scudo contro molti tipi di cancro, aumentando la sopravvivenza al tumore del 20-30%. A confermare una volta per tutte quanto sospettato per molto tempo, è stato uno studio della Oxford University pubblicato sulla rivista Lancet. I risultati giustificerebbero il consumo giornaliero dell'aspirina, a titolo precauzionale, per tutti coloro che hanno un'età superiore ai 40 anni. Il farmaco attualmente è già utilizzato per ridurre l'incidenza di infarto ed ictus nelle persone che hanno un maggior rischio. E ora si apre alla possibilità di assumerlo preventivamente anche contro il cancro.

Nel corso del nuovo studio gli scienziati britannici hanno realizzato 8 trial che hanno coinvolto un totale di 25.570 pazienti. Ebbene, i decessi per cancro in coloro che avevano preso una dose di 75 milligrammi al giorno erano diminuiti del 25 per cento durante il test e del 34 per cento nei 5 anni successivi. La cura con aspirina è durata tra i quattro e gli otto anni, ma la ricaduta di lungo termine su circa 12.500 pazienti ha dimostrato un effetto protettivo proseguito per vent'anni tanto negli uomini che nelle donne. Per i singoli tipi di cancro la riduzione è stata di circa il 40% per quello intestinale, del 30% per quello polmonare, del 10% per il cancro alla prostata e del 60 per cento per quello esofageo. L'effetto protettivo dell'aspirina è di 5 anni per i tumori di esofago, pancreas, cervello e polmoni; di 10 anni per stomaco e colon retto; di 15 per il tumore della prostata. Di conseguenza l'aspirina sembrerebbe essere un candidato alla chemioprevenzione, come il tamoxifene per tumore del seno e le vitamine A ed E per il tumore del polmone.

«Il ruolo protettivo dell'aspirina contro i tumori è un tema ancora dibattuto», osserva l'oncologo Marco Venturini, presidente eletto dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom). «Non si sa perché l'aspirina dovrebbe ridurre le morti per tumore. L'unica ipotesi è che questo possa accadere per l'azione che il farmaco esercita sui meccanismi infiammatori legati ai tumori». Tuttavia, gli stessi ricercatori britannici hanno ancora qualche dubbio nel sollecitare le persone di mezza età a cominciare subito ad assumere l'aspirina che ha comunque qualche effetto collaterale. «Il rischio di un'emorragia interna - spiega Peter Rothwell, scienziato che ha coordinato lo studio - è di circa 1 su 1.000 nella popolazione generale, e l'aspirina raddoppia tale rischio; ma il pericolo di un'emorragia grave è comunque molto basso nella mezza età, mentre cresce nettamente oltre i 75 anni».